di quelli esistenti al 31.12.2002 sulla base di aliquote determinate ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del Regolamento di amministrazione e contabilità e, in particolare:

- fabbricati (3%);
- mobili e arredi (20%, 12% e 15%);
- macchine e attrezzature informatiche (20%);
- automezzi (25%);
- impianti (20% e 15%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15% e 20%);
- software (20%).

- Per euro 590.188,11 in relazione agli accantonamenti contabili effettuati sulla base di quanto disposto dal Regolamento di amministrazione e contabilità e dal Codice Civile. In particolare l'importo va così suddiviso:

  a) Euro 329.351,19 per quota T.F.R. dell'anno 2003 calcolata ai sensi dell'art.2120 del Codice Civile;

  b) Euro 111.000,00 per accantonamenti al Fondo oneri spese future, di cui euro 69.000,00 quali oneri derivanti dagli arretrati contrattuali per il personale dipendente per l'anno 2003, euro 32.000 quale quota associativa anno 2003 del BICC da definire nell'anno 2004 sulla base dell'ammontare dei carnet tir emessi nell'anno precedente e Euro 10.000,00 quale contributo per l'iniziativa del 20-21 novembre 2003 per la manifestazione "I principi fondamentali della tutela del consumatore nella nuova Europa"; contributo per il quale, alla data di redazione del bilancio, si è ancora in attesa della precisa quantificazione dei costi da parte dell'organismo finanziato.

- Per euro 80.535,37 quali variazioni subite dall'attivo patrimoniale in relazione:

  a) alla svalutazione di euro 7.894,36 subita nell'anno 2003 dalla quota di partecipazione dell'Ente nelle società IPA Servizi;

  b) alle minusvalenze di euro 76.634,11 calcolate tenendo conto della

diminuzione dei valori contabili al 31.12.2003 delle partecipazioni nella società Isnart (euro 4.193,67) , ICE – IT (euro 47.783,29), Meteora (euro 18.849,15) e Mondimpresa (euro 5.808,00) in conseguenza della diminuzione del patrimonio netto delle stesse società risultante dal bilancio di esercizio dell'anno 2003;

c) alla rivalutazione del credito d'imposta sull'anticipo del TFR di euro 3.993,10, effettuata ai sensi della legge 662/97 e relativa all'anno 2003.

- Per euro 140.440,66 relativamente alle giacenze dei documenti commerciali valorizzate sulla base dei criteri previsti dalla disciplina civilistica.

Dall'analisi delle scritture economico-patrimoniali viene evidenziato, altresì, che il disavanzo economico di euro 2.396.751,96 rappresenta l'effetto di un risultato negativo conseguito nell'ambito della gestione delle attività istituzionali (euro 2.572.970,17) e di un utile d'esercizio, al netto delle imposte, rilevato per le operazioni svolte dall'Ente in regime commerciale (euro 176.218,21).

Il Collegio constata come, dall'analisi di dettaglio dei dati economici, risulti che il peggioramento dell'economicità complessiva sia avvenuto in un contesto di sostanziale stabilità dei costi di funzionamento della struttura e, pertanto, attraverso una crescita di produttività del patrimonio di risorse umane e strumentali utilizzate dall'ente nella realizzazione delle linee programatiche; crescita oltremodo significativa in considerazione del fatto che, dall'anno 2003, trova piena applicazione la nuova struttura retributiva del personale disposta con il nuovo CCNL e con l'approvazione, a fine esercizio, del contratto integrativo.

Il disavanzo economico rilevato rappresenta, pertanto, il frutto dell'attuazione delle politiche individuate nel bilancio di previsione e della capacità delle aree dirigenziali di tradurre tali politiche in iniziative e progetti rivolti al sistema camerale nel rispetto delle direttive stabilite dagli organi come evidenzia, peraltro, la relazione sui risultati dell'anno 2003 del Nucleo di valutazione.

RISULTATI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Sotto il profilo storico, secondo quanto considerato nelle relazioni precedenti, tra il 1998 e il 2003 l'accumulo della differenza tra attività e passività, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto.

1998	Euro	19.616.084
1999	Euro	22.264.840
2000	Euro	21.893.782
2001	Euro	20.664.466
2002	Euro	24.588.240
2003	Euro	22.913.796

Il Collegio prende atto che il bilancio 2003 rileva una modifica di rappresentazione di alcune voci di credito e di debito che risultano inserite in categorie dell'attivo e del passivo diverse da quelle risultanti nello stato patrimoniale al 31.12.02, determinando per le stesse voci, pur nell'invarianza delle consistenze patrimoniali complessive, una differenza tra il valore di fine esercizio 2002 e quello di inizio esercizio 2003.

Tale diversa impostazione trova evidenziazione nella colonna dei valori al 31.12.2002. In particolare:

- la voce dei "Crediti v/dipendenti" presente nel bilancio 2002 tra i "Crediti per servizi c/terzi" viene iscritta tra i "Crediti diversi";
- viene istituita la categoria "Fatture da ricevere" presente come voce, nell'anno 2002, nella categoria "Debiti v/fornitori";
- l'ammontare dei debiti nei riguardi dell'Agenzia delle entrate per il rimborso dei costi di riscossione del diritto annuale, è imputato, nell'anno 2003, nella categoria "Debiti per servizi c/terzi" invece che nella categoria dei "Debiti diversi";

- l'ammontare dei debiti relativi ai rimborsi alle Camere di commercio e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione dell'albo smaltitori viene iscritto, nel bilancio 2003, nella categoria "Debiti per servizi c/terzi" invece che nella categoria "Debiti v/Cciaa".

Il Collegio ha proceduto all'esame delle singole voci dello stato patrimoniale illustrate in sede di nota integrativa dalle quali risultano sinteticamente, nei confronti dei valori indicati al 31.12.2002, le seguenti differenze:

Per quanto riguarda l'attivo

1. Tra le immobilizzazioni immateriali il valore del "software" viene diminuito da euro 157.474,52 a euro 87.569,96.
2. Il totale delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2003 viene ridotto da euro 1.662.442,51 a euro 1.559.249,18.

   L'analisi della dinamica dei movimenti delle immobilizzazioni risulta illustrata in sede di nota integrativa con un apposito prospetto predisposto ai sensi dell'art.24, comma 1, lett. b) del Regolamento di amministrazione e contabilità.

   Il valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte in bilancio è da considerare al netto dei relativi fondi ammortamento ai sensi dell'art. 21, comma 3, del citato Regolamento.
3. Il totale delle immobilizzazioni finanziarie pari a euro 11.683.780,74 è in larga parte determinato dall'importo di euro 10.743.263,93 relativo al valore del patrimonio partecipativo dell'ente al 31.12.2003 calcolato sulla base del criterio del patrimonio netto previsto all'art. 23, comma 1, lett. e) del Regolamento di amministrazione e contabilità. I movimenti suddetti, nel corso dell'anno 2003, per le singole quote di partecipazione possedute dall'ente, risultano analiticamente rappresentati con l'apposita tabella allegata alla nota integrativa.
4. Il significativo incremento di euro 8.639.853,84 (euro 102.321.641,23 rispetto al dato al 31.12.2002 di euro 93.681.787,39) relativo all'attivo circolante va

principalmente imputato ai seguenti fattori:

- per euro 8.437.366,51 dall'incremento dei crediti di funzionamento (euro 28.359.965,36 rispetto al valore al 31.12.2002 di euro 19.922.598,85) legato all'aumento dei crediti vantati nei riguardi delle Camere di commercio in relazione al rimborso dei costi di riscossione del diritto annuale 2003;
- per euro 62.046,67 quale aumento delle disponibilità liquide sul conto corrente bancario (euro 73.682.123,28 rispetto al valore al 31.12.2002 di euro 73.620.076,61);
- per euro 140.440,66 per la valutazione positiva di fine anno delle rimanenze.

Per quanto riguarda il passivo

1. Il fondo TFR al 31.12.2003 pari a euro 2.778.929,49, risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.2002.....	Euro	2.566.066,59
Anticipazioni concesse nel corso dell'anno 2003.....	- Euro	13.580,44
Liquidazioni erogate nel corso dell'anno 2003.....	- Euro	94.206,85
Quota accantonamento anno 2003 personale in servizio.....	+ Euro	316.259,99
Quota accantonamento anno 2003 personale cessato dal servizio nel corso dell'anno 2003.....	+ Euro	4.390,20
Fondo TFR al 31.12.2003.....	Euro	2.778.924,49

Il dato del passivo maggiormente significativo è certamente l'incremento di euro 12.072.761,11 rilevato tra i debiti di funzionamento (euro 89.846.415,58 rispetto al valore al 31.12.2002 di euro 77.773.654,47) che trova le sue principali motivazioni nella sensibile crescita del debito nei riguardi dell'Agenzia delle Entrate per il complessivo rimborso delle spese di riscossione del diritto annuale sostenute dal sistema camerale nell'anno 2003 (+5.988,8 migliaia di euro) e nell'aumento di 2.258,0 migliaia di euro rilevato nell'ammontare delle risorse da trasferire al Ministero dell'Economia

quale restituzione degli avanzi conseguiti, nell'anno 2003, nella gestione degli Albi smaltitori istituiti a livello regionale.

3. L'importo di euro 136.525,56 iscritto nel "Fondo oneri spese future" viene così analiticamente illustrato:
   - per euro 32.000 in relazione alla quota BICC in attesa di definizione a seguito della mancata comunicazione, alla data di redazione del bilancio, da parte di alcune Camere di Commercio, del dato numerico dei carnet ATA emessi nel 2003;
   - per euro 94.525,56 per importi accantonati, per gli anni 2002 e 2003, a titolo di arretrati contrattuali per il personale dipendente dell'Unioncamere;
   - per euro 10.000,00 quale contributo per la manifestazione del 20-21 novembre 2003 sui "I principi fondamentali a tutela del consumatore nella nuova Europa" in attesa di quantificazione dei costi da parte dell'organismo finanziato.

In sintesi lo stato patrimoniale al 31.12.2003 si presenta come segue:

Attività

Immobilizzazioni immateriali.....	Euro	87.569,96
Immobilizzazioni materiali.....	Euro	1.559.249,18
Immobilizzazioni finanziarie.....	Euro	11.683.780,74
Rimanenze commerciali.....	Euro	279.552,59
Crediti di funzionamento.....	Euro	28.359.965,36
Banche c/c.....	Euro	73.682.123,28
Ratei e risconti attivi.....	Euro	30.180,64
Totale	Euro	115.682.421,75

Passività

T.F.R.	Euro	2.778.929,49
Debiti di funzionamento.....	Euro	89.846.415,58
Ratei passivi.....	Euro	6.755,33
Fondo oneri spese future	Euro	136.525,56
Totale	Euro	92.768.625,96
Patrimonio netto al 31.12.2003.....	Euro	22.913.795,79
Totale a pareggio	Euro	115.682.421,75

La differenza tra l'ammontare dei crediti e dei debiti presenti nella situazione finanziaria al 31.12.2003 e quelli iscritti nello stato patrimoniale, trova giustificazione nella diversa metodologia di rilevazione di alcuni fatti di gestione esistente tra la contabilità di tipo finanziario e la contabilità economico patrimoniale.

La riconciliazione dei valori viene pertanto qui di seguito riportata:

Debiti

-	Debiti da situazione finanziaria	Euro	89.878.016,57
-	Debiti da stato patrimoniale.....	Euro	89.989.696,47
	Differenza.....	Euro	111.679,90
-	Debiti 2003 su impegni 2004.....	Euro	111.679,90
	Totale a pareggio.....	Euro	0

La differenza di Euro 111.679,90 fa riferimento alla terza e ultima rata dell'imposta sostitutiva da versare in relazione alla perizia effettuata sulla società Borsa s.p.a. ai sensi dell'art.5 della legge 448/01.

Tale importo è già stato imputato economicamente interamente nell'anno 2002, mentre dal punto di vista finanziario verrà impegnato nell'anno 2004 al momento del pagamento dell'imposta (novembre 2004).

Crediti

-	Crediti da situazione finanziaria.....	Euro	27.565.997,95
-	Crediti da stato patrimoniale.....	Euro	28.533.543,67
	Differenza.....	Euro	967.545,72
-	Anticipi a fornitori.....	Euro	457.664,83 (-)
-	Crediti 2003 su accertamenti 2004.....	Euro	509.880,89 (-)
	Totale a pareggio.....	Lire	0

L'importo di Euro 509.880,09 è determinato dalla quota di ricavi già maturati per le attività già realizzate nell'ambito del progetto Excelsior; progetto il cui contributo è stato accertato nell'anno 2004.

Analogamente a quanto richiamato nelle relazioni dei precedenti esercizi in materia di resa del conto da parte dell'istituto cassiere e del responsabile del fondo economale, il Collegio rinnova l'invito, alla luce della sentenza n. 41/96 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio, a trasmettere l'estratto conto al 31.12.2002 dello stesso Istituto cassiere alla medesima Sezione, nell'attesa che i Ministeri vigilanti predispongano la prescritta modulistica relativa al conto giudiziale.

SPESE LEGALI

Per quanto riguarda i rimborsi delle spese legali agli ex-Amministratori, il Collegio richiama quanto espresso nella relazione al conto consuntivo 2002 e prende atto della situazione di tali rimborsi effettuata dal Comitato di Presidenza con la delibera n.47 del 17 marzo 2004.

Da tale situazione emerge che il totale delle spese legali rimborsate, alla data della delibera, ammontano a Euro 2.072.967, 98.

Lo stesso provvedimento contiene un prospetto nel quale vengono elencati gli importi per ciascun giudizio già definito o in corso e per singolo Amministratore.

Dallo stesso prospetto si evince che il totale ancora da rimborsare ammonta a Euro 515.994,88.

Il Collegio demanda al suo Presidente di aggiornare il Procuratore generale della Corte dei Conti sulla situazione globale del danno patrimoniale subito dall'ente inviando, contestualmente, il provvedimento del Comitato di Presidenza.

CONCLUSIONI

Il Collegio sente il dovere di evidenziare il notevole impegno svolto dagli organi di amministrazione, dal Segretario generale e dalla dirigenza dell'Unione per sostenere la linea politica del sistema camerale in un momento di affermazione e riconoscimento istituzionale delle Camere di commercio e in un contesto di intensificazione dell'attività di supporto richiesta dalle stesse Camere all'ente associativo nazionale in relazione ai nuovi compiti affidati al sistema camerale di sviluppo dell'economia e di semplificazione amministrativa delle imprese.

In questa ottica il Collegio evidenzia come il sensibile disavanzo economico della gestione caratteristica dell'anno 2003 ottenuto contestualmente ad una importante crescita del livello di produttività della struttura e nel rispetto della missione politica e statutaria dell'Unioncamere, costituisca un elemento significativo di riflessione sulla capacità dell'ente di continuare a garantire nei prossimi esercizi, con l'attuale ammontare di risorse, un livello di interventi promozionali e di redistribuzione di risorse al sistema camerale corrispondente a quello raggiunto in questi ultimi anni.

Il Collegio ritiene di dover evidenziare come una tale riflessione non possa non tener conto, dal lato delle entrate, dei seguenti aspetti:

- l'utilizzo sempre maggiore dell'avanzo di amministrazione per la copertura dello squilibrio di competenza finanziaria; utilizzo che ha determinato una sensibile riduzione dello stesso avanzo nella sua misura complessiva e che con l'attuale trend di spesa può determinarne l'azzeramento nei prossimi tre esercizi finanziari;
- il tendenziale e costante ridimensionamento delle entrate derivanti dalle operazioni commerciali con l'estero a seguito della crisi dei commerci internazionali; ridimensionamento destinato ad aggravarsi in conseguenza dell'allargamento dell'Unione europea;
- la politica di reperimento delle risorse presso gli organismi comuniatari ormai

trasferita interamente a società del sistema, con un minor impegno della struttura nella realizzazione di progetti a copertura finanziaria.

Il Collegio invita, di conseguenza, gli organi dell'Unioncamere a ricercare soluzioni che possano garantire nel breve periodo l'equilibrio economico e finanziario dell'ente.

Pur con i suggerimenti proposti, che non intaccano la correttezza della gestione, il Collegio attesta:

- la veridicità delle poste di bilancio nei suoi aspetti: finanziario, economico e patrimoniale;
- la corrispondenza delle risultanze indicate nel prospetto di bilancio consuntivo con i dati registrati nelle scritture contabili;
- la rispondenza delle somme accantonate per TFR al 31.12.2003 al debito maturato a tale titolo dall'Ente nei confronti del personale;
- l'eseguito riscontro a campione delle operazioni di riscossione e di pagamento con i corrispondenti ordinativi trasmessi all'Istituto cassiere e adeguatamente documentati;
- l'inesistenza di "gestioni fuori bilancio".

Premesso quanto sopra, il Collegio propone all'Assemblea l'approvazione del conto stesso.

NUCLEO DI VALUTAZIONE

PREMESSA

Con la presente relazione si procede ad una illustrazione dei risultati conseguiti dall'Ente nel corso dell'esercizio 2003 in relazione agli obiettivi determinati dal Nucleo di Valutazione nella riunione del 4 febbraio 2003 e assegnati dal Comitato di Presidenza al Segretario generale con la delibera n.14 del 5 febbraio 2003.

Nella riunione del 12 marzo 2003 il Nucleo di valutazione ha, a sua volta, stabilito i pesi dei singoli indicatori all'interno della percentuale del 40% fissata nella sopra richiamata delibera n.14.

La valutazione gestionale si articola su due filoni di obiettivi:

a) Aspetti generali di organizzazione (15%);

b) Indicatori di efficienza e di economicità (25%).

a) Aspetti generali di organizzazione (15%)

Il Nucleo di valutazione rileva che il Segretario generale ha assegnato a tutti i dirigenti gli obiettivi individuali entro il 15 febbraio 2003.

Con l'ordine di servizio n. 3 del 7 marzo 2003 il Segretario generale ha aggiornato, nell'ambito delle disponibilità di budget previste per le singole aree organizzative, i limiti di valore dei provvedimenti di impegno della spesa dei dirigenti con riferimento alle attività progettuali e ordinarie.

Con lo stesso ordine di servizio il Segretario generale ha individuato, per la prima volta, procedure e limiti di spesa in relazione ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per tenere conto delle novità introdotte, per queste figure professionali, dall'art. 34, comma 13 della legge finanziaria 2003 (**peso 2%**)

Durante il 2003 si sono svolte 14 riunioni di board dei dirigenti, durante le quali si sono messi a punto programmi, progetti e iniziative per la

realizzazione degli obiettivi del sistema camerale e dell'Unioncamere. L'obiettivo di almeno quattro riunioni, dunque, è stato ampiamente raggiunto (**peso 5%**).

Nel corso del 2003 l'impegno sul versante delle risorse umane si è concretizzato nel compimento della trattativa sindacale, a cura dell'Aran, con la firma, il 4 marzo 2003, del Contratto collettivo Nazionale per il personale non dirigente e nella negoziazione del contratto integrativo, avviata subito dopo a cura della delegazione trattante interna di Unioncamere presieduta dal Segretario generale; contratto integrativo firmato il 19 dicembre 2003.

Dal punto di vista della formazione, nelle more della definizione delle linee-guida del piano della formazione che il Contratto nazionale rimetteva al livello della contrattazione integrativa, sono state comunque realizzate 15 iniziative formative di aggiornamento e/o approfondimento tecnico specialistico; iniziative che hanno coinvolto complessivamente 22 unità di personale appartenenti a diverse Aree e 3 dirigenti (corsi di inglese individuali). Complessivamente, la spesa per il personale si è attestata ad una percentuale di impegno del 53% circa del budget previsto (le economie conseguite sono comunque state interamente riassegnate all'anno 2004 per il loro utilizzo nell'anno in corso), mentre quella per i dirigenti ha raggiunto il 75%, (anche qui con il vincolo all'utilizzo del residuo per le finalità formative del 2004) **(peso 5%).**

Per quanto riguarda il rapporto tra il numero delle giornate lavorate e quello delle giornate retribuite rilevato nell'anno 2003 (al netto delle astensioni obbligatorie per maternità o per malattie di lungo periodo) i dati dell'ufficio del personale confermano il raggiungimento dell'obiettivo, in quanto tale rapporto risulta pari a quello dell'86% conseguito nell'anno 2002 **(peso 3%).**

b) Indicatori di efficienza e di economicità (25%)

- Raggiunti gli obiettivi degli indicatori: n° 1- 3- 4, non raggiunto obiettivo indicatore n° 2.

- Va preliminarmente fatto presente che i dati finanziari ed economici presenti negli indicatori 1) e 2) non sono ancora definitivi in quanto assenti dell'importo degli oneri fiscali (Irpeg, Irap) connessi ai risultati conseguiti nell'anno 2003 per le attività commerciali svolte dall'ente; oneri che verranno quantificati solo successivamente alla pubblicazione in Gazzetta delle istruzioni per la compilazione dell'Unico 2004.

1. Utilizzo dell'avanzo di amministrazione per la copertura dello sbilancio della gestione corrente nella stessa misura indicata nel preventivo finanziario (peso 5%)

   Con riferimento all'indicatore n° 1 l'obiettivo che era quello di determinare a fine esercizio un risultato della gestione finanziaria corrente pari a quello inizialmente previsto di euro 1.575.000,00 è stato conseguito in quanto la differenza tra spese correnti impegnate ed entrate correnti accertate alla data del 31.12.2003 viene stimata in euro 999.536,02.

   L'incremento percentuale delle spese correnti impegnate rispetto a quelle previste è stato pari all'11% mentre l'aumento rilevato per le entrate correnti accertate è stato del 14%.

   In particolare:

   - nel corso dell'esercizio si è proceduto a effettuare variazioni di bilancio per accogliere finanziamenti ricevuti da organismi istituzionali per la realizzazione di progetti di interesse del sistema camerale ed imprenditoriale (progetto Virgilio con il Ministero del Lavoro, progetto Inran con il Mipaf). Le variazioni di bilancio che hanno riguardato in modo consistente sia le entrate che le uscite correnti (cap.1003 delle entrate "Contributi nazionali e comunitari" e cap.3002 delle uscite "Progetti e finanziamenti di organismi nazionali e comunitari") tengono conto comunque, in termini finanziari, di un margine positivo legato alla circostanza che detti finanziamenti sono destinati in parte

alla copertura dei costi delle risorse di personale Unioncamere coinvolto nelle stesse attività progettuali;

- l'analisi degli impegni per le singole sezioni delle spese correnti evidenzia la seguente situazione contabile:

  Sezione II - totale impegni su totale stanziamenti - 91% ;

  Sezione III – totale impegni su totale stanziamenti – 95%.

  Mentre per la sezione III, pertanto, viene confermata l'alta percentuale annua di impegni di risorse nell'ambito delle iniziative e dei progetti finalizzati alla realizzazione del programma di sviluppo del sistema camerale ed imprenditoriale, per la Sezione II, il dato del 91%, inferiore di 4 punti percentuali rispetto a quello conseguito nell'anno 2002, trova motivazione in una serie di misure governative di contingentamento della spesa pubblica (direttiva della Presidenza del consiglio dei Ministri in materia di riduzione del 10% degli stanziamenti destinati agli acquisti di beni di consumo intermedi, decreto del Ministero del Tesoro di blocco degli impegni relativi alle spese di funzionamento) che hanno trovato applicazione all'Unioncamere e hanno costretto lo stesso Ente ad una politica di restrizione delle spese di struttura.

2. Miglioramento del risultato economico della gestione caratteristica rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente (peso 10%)

   Dalla stima dei costi e ricavi della gestione corrente relativi all'esercizio 2003 e risultanti dal conto economico allegato alla presente relazione si evidenzia una perdita presunta pari a circa 831,4 migliaia di euro.

   Detto disavanzo economico si contrappone all'avanzo di 1.274,8 migliaia di euro dell'anno 2002 con una differenza negativa di 2.129,5 migliaia di euro.

   Al lieve incremento rilevato sui proventi della gestione corrente (+ 4%), che evidenzia comunque un sensibile aumento dei contributi associativi (+14%) in connessione all'aumento dello 0,1% della misura dell'aliquota

contributiva, e al decremento consistente (-29%) conseguito per tutti gli altri proventi, si contrappone un incremento dei costi della gestione corrente pari al13% con un aumento in termini assoluti di 3.126,8 migliaia di euro.

Di particolare rilevanza l'incremento dei costi nell'ambito della Sezione "Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale" che passano dall'importo di 12.576,1 migliaia di euro dell'anno 2002 alla somma di 15.689,7 migliaia di euro dell'anno 2003 (+24%).

Gli aumenti più sensibili hanno riguardato i costi prodotti nella voce "Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema" (+ 36%) e quelli determinati nella voce "Servizi continuativi al sistema camerale"; aumenti legati in particolare:

- ad una maggiore disponibilità di risorse stanziate (+61% nell'anno 2003 rispetto all'esercizio 2002)
- ad un maggiore livello di risorse impegnate (+12%);
- ad una crescita sensibile dei costi prodotti nell'esercizio sulle somme impegnate nella competenza finanziaria (+21%)

Circa i motivi per i quali l'obiettivo non è stato raggiunto, il Nucleo osserva in primo luogo che l'Unioncamere nel 2003 ha destinato maggiori risorse esclusivamente per gli interventi diretti al sistema camerale, in ossequio alle linee di lavoro fissate dagli organi dell'ente, non solo in sede di programmazione ad inizio d'esercizio, ma anche durante l'anno; sono anche cresciute in numero e importanza le iniziative di promozione dell'immagine del sistema camerale, quali i convegni collegati ai momenti assembleari, la celebrazione del decennale della riforma delle camere di commercio, la giornata dell'economia, appuntamento inaugurato proprio nel 2003.

La quantità di iniziative nuove o non programmate, aggiunta alla normale attività di supporto delle camere di commercio e del sistema,

non ha però determinato un incremento delle spese di gestione della struttura e di funzionamento, rimaste allo stesso livello dell'anno precedente, pur avendo sviluppato l'ente maggiori attività: il finanziamento di tali nuove iniziative è stato assicurato destinando per intero alle politiche in favore del sistema le maggiori entrate registrate nell'anno (v. indicatore 4).

Per la loro natura, queste iniziative hanno peraltro un ciclo della spesa molto rapido e registrano – dal punto di vista economico – costi interamente da sostenere nell'esercizio in cui vengono effettuate.

L'indicatore 3, poi, conferma che sull'esercizio di competenza del 2003 - come già verificatosi negli anni precedenti - sono riversati una parte di costi relativi ad attività finanziariamente gestite nei residui.

I dati appena richiamati mostrano pertanto una tendenza dell'Ente a raggiungere obiettivi di efficacia nell'espletamento dell'azione politica attraverso una rapida traduzione degli impegni assunti in servizi effettivamente prestati e ciò consente di riconoscere che, pur non raggiungendo l'obiettivo di miglioramento del risultato economico della gestione corrente, l'Ente ha operato nel rispetto della sua missione istituzionale e tenendo, peraltro, sotto controllo i costi di struttura: a una maggiore efficacia dell'attività si affianca una maggiore efficienza dato che le relazioni di questi indicatori forniscono un quadro di maggiore produttività della struttura.

L'obiettivo di incrementare l'economicità della gestione dell'ente deve essere confermato perché è indicatore di amministrazione equilibrata; ma deve essere interpretato alla luce della missione dell'ente, che per propria natura persegue obiettivi sostanzialmente politici. Del resto, l'attività dell'anno 2003 è stata comunque finanziata da risorse dell'ente, per le quali – casomai – occorre riflettere sulla adeguata dimensione dato il livello di funzionalità e di presidio del ruolo del sistema camerale, che gli organi richiedono alla struttura.

3. Pagamento residui passivi al 31/12/2003 sul totale dei residui passivi al 31/12/2002, al netto dei risultati di gestione dal Fondo di prequazione con una percentuale almeno pari a quella dell'anno precedente (peso 5%)

   In conseguenza di quanto già illustrato in sede di commento al risultato conseguito per il precedente indicatore, la percentuale dei pagamenti effettuati sulle somme impegnate nei precedenti esercizi ha riscontrato un netto miglioramento passando dal 50% nell'esercizio 2002 al 62% nell'esercizio 2003.

   L'obiettivo prefissato è stato raggiunto, comunque, anche grazie agli elevati pagamenti connessi ad oneri prodotti su residui passivi esistenti al 31.12.2002 che si sono trasformati in debiti nel corso del 2003 e che sono quindi stati soddisfatti.

   Nell'anno 2003, peraltro, sono state rimborsate spese legali impegnate e accantonate a livello economico sulla gestione 2002 per 1.020,1 migliaia di euro.

4. Incremento delle entrate da risorse esterne (escluse quelle per quota associativa e fondo di perequazione) rispetto alle previsioni del bilancio 2003 (accertamenti cap. 1002 - 1003 - 1005 - 1006 sul totale accertamenti entrate correnti) peso 5%

   L'aumento del dato del presente indicatore che passa dal 16% risultante dal bilancio di previsione al 27% del rendiconto finanziario è in linea con quanto già espresso con l'indicatore 1) e trova giustificazione nell'approvazione, in corso d'esercizio, di contributi per complessivi 3.691,1 migliaia di euro concessi da organismi istituzionali per la realizzazione dei progetti (Inran, Virgilio) sopra richiamati.

PAGINA BIANCA